

## 5. QUAL È LA TAPPA DEFINITIVA DELLA RIVELAZIONE DI DIO? (DOMANDA N° 9)

---

### 9. Qual è la tappa piena e definitiva della Rivelazione di Dio?

È quella attuata nel suo Verbo incarnato, Gesù Cristo, mediatore e pienezza della Rivelazione. Egli, essendo l'Unigenito Figlio di Dio fatto uomo, è la Parola perfetta e definitiva del Padre. Con l'invio del Figlio e il dono dello Spirito la Rivelazione è ormai pienamente compiuta, anche se nel corso dei secoli la fede della Chiesa dovrà coglierne gradualmente tutta la portata.

Nella *Lettera agli Ebrei* leggiamo queste parole: «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (1,1-2). Gesù, dunque, è la Parola che Dio ci ha dato, che riassume tutte le parole che ha detto nel tempo antico. Non è solo una parola parlata o scritta, ma è una *Parola viva*, che non solo era presente duemila anni fa, ma vive ancora oggi. E vivrà per sempre fino alla fine dei secoli e per l'eternità.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, è la *Parola unica, perfetta e definitiva* del Padre, che si è servito di lui per completare la sua rivelazione. Gesù, però, non è solo l'ultima parola che il Padre ci ha detto, ma è il Verbo eterno, che ci ha rivelato tutto quello che serve a noi e agli uomini di tutti i tempi.

Dopo Gesù Cristo, non ci sarà più nulla da farci sapere da parte di Dio, perché Gesù ha detto tutto. Prima ha parlato per mezzo dei Profeti e per mezzo di altre persone. Ci ha parlato per mezzo di Davide e i tanti altri autori sacri. Ci ha detto la verità poco alla volta, com'era necessario; e ce l'ha detta anche come gli uomini potevano comprenderla. In Gesù, invece, ci ha detto tutto in una sola volta! Per questo, nel Vangelo troviamo per intero la rivelazione. Tutto ciò che gli Apostoli hanno insegnato e fatto è ciò che avevano appreso e imparato dal Maestro.

San Giovanni lo scrive all'inizio della sua *Prima Lettera*: «Ciò che era fin dal principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (Gesù)... Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta» (*IGv* 1,1.3-4).

Quando Gesù Risorto entra nel cenacolo, a porte chiuse, per tranquillizzare gli Apostoli dice: «Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io. Toccatemi e guardate...» (*Lc* 24,39). Nulla è stato scritto dai Vangeli, se non quello che ha detto e fatto Gesù. Lui è la rivelazione totale e definitiva di Dio.

L'antica alleanza, che Dio ha fatto in Abramo, è confermata nel suo Figlio, il Cristo, Messia, Salvatore e Redentore: in Gesù, l'alleanza tra Dio e gli uomini diventa definitiva e totale. Dopo Gesù Cristo, non ci sarà nessuno che potrà aggiungere qualcosa a ciò che lui ha detto. Compito della Chiesa è trasmettere con fedeltà quello che Cristo ha rivelato, e continuare a fare, nel suo nome, ciò che lui ha fatto quand'era sulla terra.

Scriva San Giovanni della Croce: «Dal momento in cui ci ha donato il Figlio suo, che è la sua unica e definitiva Parola, Dio ha detto tutto in una sola volta in questa sua Parola e non ha più nulla da dire».

---

TUTTE LE PUNTATE SONO RACCOLTE SU  
[HTTP://WWW.SANNICOLAO.IT/CONOSCI\\_CATECHISMO/](http://www.sannicolao.it/conosci_catechismo/)